



BAROMETRO IPSOS - EUROP ASSISTANCE 2011

“Gli europei e le vacanze estive: abitudini e tendenze”

Sintesi della ricerca

Anche quest'anno l'Istituto di Ricerca IPSOS ha realizzato per conto di Europ Assistance un'indagine su intenzioni e programmi di viaggio di un campione rappresentativo di cittadini europei alla vigilia delle vacanze 2011.

Giunta alla undicesima edizione, l'inchiesta è stata realizzata attraverso colloqui telefonici e condotta nel periodo 14 febbraio – 28 marzo su un gruppo di 3.500 abitanti di 7 Paesi (Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Spagna, Belgio e Austria), selezionati in base alle variabili sesso, età, professione del capofamiglia e territorio.

L'obiettivo della ricerca è quello di indagare le scelte e le motivazioni di viaggio dei vacanzieri del Vecchio Continente, le destinazioni e i tipi di soggiorno preferiti, i rischi maggiormente percepiti e le scelte di copertura assicurativa oltre che di anche analizzare l'impatto della crisi economica globale sui progetti di vacanza degli europei, dopo quasi due anni dal suo inizio.

Quest'anno inoltre una sezione del Barometro è stata dedicata all'indagine dell'utilizzo degli smartphone nelle fasi di "pianificazione" e "durante" la vacanza fornendo una fotografia di frequenza e tipologia di servizi utilizzati.

Focus 2011 : l'Italia

78%	degli italiani ha in programma almeno una settimana di vacanza fra giugno e settembre (+7 punti rispetto al 2010)
62%	sogna una vacanza all'insegna del relax e del riposo (+6 punti percentuali rispetto al 2010)
82%	sceglierà una destinazione europea come meta delle proprie ferie
69%	resterà in Italia (+3 punti percentuali rispetto al 2010)
74%	preferisce andare al mare
77%	alloggerà in hotel o prenoterà una casa
69%	predilige le vacanze "fai da te" (+3 punti percentuali rispetto al 2010) alle vacanze "organizzate/all inclusive" (26%, -3 punti rispetto al 2010)
68%	dichiara di pianificare le proprie vacanze con largo anticipo (+7 punti rispetto al 2010 e -3 rispetto al 71% della media europea)
52%	fa ricorso a Internet per prenotare le proprie vacanze (+6 punti rispetto al 2010; +12 rispetto al 2008)
2.244 Euro	il budget medio per nucleo familiare destinato alle vacanze (+112 € rispetto al 2010)
I fattori maggiormente presi in considerazione dagli italiani nella scelta della destinazione sono il clima (50%) e il budget (48%), solo al terzo posto i rischi di attentato (39%)	
Il 20% degli italiani userà lo smartphone anche in vacanza, contro il 12% della media europea	

Gli europei non rinunciano alle loro vacanze: si parte per periodi più brevi, più volte all'anno, ma si parte... soprattutto in Italia!

Dopo due anni sotto il segno della crisi, la voglia di vacanza torna a crescere nel Vecchio Continente: saranno infatti quasi 2/3 (66%) i cittadini europei che si concederanno un periodo di riposo nel periodo giugno – settembre 2011 (percentuale in aumento di 2 punti rispetto al 2010 e che torna quasi ai livelli del 2008, nell'estate "pre crisi").

In Italia si registra una significativa impennata delle intenzioni di partenza (78%; +7 punti percentuali rispetto al 2010). Il Bel Paese rafforza così ulteriormente la propria "vocazione vacanziera" posizionandosi ben al di sopra della media europea.

Distaccati di almeno dieci punti percentuali troviamo francesi, spagnoli e austriaci: ma se i cugini d'oltralpe con il 68% delle intenzioni a partire si mantengono sui valori dello scorso anno, una rinnovata e grande voglia di vacanza si registra in Spagna (65% + 6 punti percentuali rispetto al 2010) e Austria (64% + 3 punti percentuali).

Questo aumento generale delle intenzioni di partenza è anche legato all'alta percentuale di europei che dichiarano di voler partire più di una volta nel periodo giugno settembre 2011. Un'opzione che, per la prima volta, riguarda ben il 25% del campione, un dato che supera di 4 punti la rilevazione 2010.

Andrà in vacanza nel periodo giugno - settembre 2011

	Si, più di una volta	Si, una volta	Andrà in vacanza	Variazione 2010-2011
Totale	25%	41%	66%	+2 punti
Italia	37%	41%	78%	+7 punti
Francia	20%	48%	68%	=
Spagna	26%	39%	65%	+6 punti
Austria	22%	42%	64%	+3 punti
Belgio	14%	47%	61%	-2 punti
Gran Bretagna	33%	28%	61%	-3 punti
Germania	16%	44%	60%	+1 punto

Nel 2011 i soggiorni di una o due settimane sono quelli maggiormente indicati dal campione: due modalità che tornano ad avvicinarsi con rispettivamente il 36% (+ 1 punto percentuale) e il 39% (- 4 punti percentuali) delle preferenze.

I soggiorni di 2 settimane sono particolarmente in calo in Italia dove tra il 2011 e il 2010 si registra una diminuzione di ben 10 punti percentuali. Il trend per la prossima estate sembra essere quindi quello di una sola settimana di riposo, un'opzione indicata dal 40% del campione.

Le vacanze più lunghe sono appannaggio dei francesi con 4 o più settimane a disposizione del 21% degli intervistati, le più brevi quelle degli austriaci con il 15% del campione che partirà per meno di una settimana.

Durata totale dei soggiorni estivi 2011

	Meno di una settimana	1 settimana	2 settimane	3 settimane	4 settimane o più
Totale	7%	29%	39%	15%	13%
Francia	3%	20%	37%	20%	21%
Germania	4%	29%	50%	20%	7%
Gran Bretagna	6%	26%	42%	11%	14%
Spagna	8%	30%	32%	12%	17%
Italia	13%	40%	32%	9%	10%
Belgio	3%	20%	48%	15%	13%
Austria	15%	36%	38%	13%	9%

Fra le preoccupazioni torna a crescere la paura di attentati... ma per gli italiani l'importante è che ci sia il sole!

Seppure il clima e il budget si confermino due fattori di primaria importanza nei criteri di scelta delle vacanze 2011, è l'attualità internazionale di questi ultimi mesi - le crisi in Maghreb e in Medio Oriente - a influenzare maggiormente la scelta dei luoghi di soggiorno. I rischi di attentato, infatti, diventano quest'anno il primo fattore di scelta delle destinazioni (42% degli europei, +5 punti rispetto al 2010), seguiti dal clima (41%, stabile) e dal budget (40%, +1 punto).

Le rilevazioni di quest'anno evidenziano anche una crescita dei timori di disordini sociali (33%, +10 punti) e dei rischi sanitari (37%, +4 punti): risultati che fotografano un generale aumento della sensibilità dei viaggiatori europei.

Gli italiani, con una percentuale del 39% (+4 punti rispetto al 2010) mettono i rischi di attentato solo al terzo posto nei loro criteri di scelta, un valore fra i più bassi d'europa. Il clima resta la principale discriminante indicato da ben il 50% degli intervistati italiani (rispetto al 41% della media europea).

Gerarchia dei fattori di scelta in relazione ai singoli Paesi

	1° fattore	2° fattore	3° fattore
Totale	I rischi d'attentato	Il clima	Il budget
Francia	Il clima	I rischi di attentato	Il budget
Germania	I rischi di attentato	I rischi di disordini sociali	Il budget
Gran Bretagna	I rischi di attentato	I rischi di disordini sociali	Il budget
Spagna	I rischi di attentato	I rischi sanitari	I rischi di catastrofe naturale / Il budget
Italia	Il clima	Il budget	I rischi di attentato
Belgio	Il clima	I rischi di attentato	La qualità delle infrastrutture turistiche sul posto
Austria	I rischi di attentato	I rischi di disordini sociali	La possibilità di fare attività di divertimento o culturali

Gli europei fanno le valige con un po' più di soldi in tasca. Per gli italiani 112 euro in più

Cresce a livello europeo il budget destinato alle vacanze 2011: la spesa media per nucleo familiare sarà quest'anno di 2.145 euro, +62 euro rispetto al 2010. Si osservano tuttavia grandi differenze tra Paese e Paese: è infatti di quasi 1.000 euro il gap a disposizione di spagnoli e belgi i più "spendaccioni" e i più "parsimoniosi" degli europei con in tasca rispettivamente 2.605 euro (in crescita di ben 280 euro rispetto al 2010) e 1.789 euro.

Gli italiani, con un budget medio di 2.244 euro, aumentano del 5% (pari a 112 euro) la spesa destinata alle vacanze rispetto al 2010 e si posizionano al 3° posto della classifica europea dopo Belgio e Austria e sostanzialmente a pari merito con la Germania (2.243 €).

I britannici e gli spagnoli sono invece i cittadini europei a registrare la più forte contrazione della spesa destinata alle vacanze in calo di 147 euro nel primo caso, di 90 euro nel secondo.

Il budget delle vacanze 2011

	Budget medio 2011	Evoluzione del budget rispetto al 2010 (assoluta)	Evoluzione del budget rispetto al 2010 (%)
Totale	2 145 €	+62 €	+3%
Gran Bretagna	2 225 €	-147 €	-6%
Belgio	2 605 €	+280 €	+12%
Austria	2 345 €	+67 €	+3%
Italia	2 244 €	+112 €	+5%
Germania	2 243 €	+287 €	+15%
Francia	1 948 €	+3 €	+0,2%
Spagna	1 789 €	-90 €	-5%

La vacanza ideale? All'insegna del relax e al mare

In linea con quanto registrato nel 2010 il riposo resta il desiderio più grande quando si parla di vacanza (61% delle preferenze), in netto vantaggio rispetto alla voglia di scoperta (38%). Un atteggiamento che accomuna tutti i 7 Paesi coinvolti nell'inchiesta.

Gli italiani, storicamente più propensi ai viaggi di scoperta, invertono quest'anno la tendenza. Il 62% dei cittadini del Bel Paese (+ 6 punti rispetto al 2010) indica infatti nel soggiorno all'insegna del relax la vacanza ideale. Risultato che ci posiziona al 3° posto dopo Germania e Belgio.

In parallelo si rafforza fra gli europei anche la voglia di un'estate al mare: luogo di villeggiatura preferito dal 65% del campione, contro il 62% del 2010. La montagna piace molto ai francesi (22%, +3 punti percentuali), la campagna ai tedeschi (24%, +5).

Anche in questo caso l'Italia si colloca sopra la media europea con il mare preferito dal 74% del campione.

Le mete? A breve, brevissimo raggio soprattutto per italiani, francesi e spagnoli

L'Europa si conferma la meta preferita per le vacanze, scelta dall'80% del campione. Di questo più della metà (47%, -1 punto rispetto al 2010) trascorrerà le proprie ferie entro i confini nazionali confermando una tendenza sostanzialmente costante negli ultimi anni.

I tre Paesi che risultano essere i più "nazionalisti" sono l'Italia (69%, + 3 punti rispetto al 2010), la Francia (60%, stabile) e la Spagna (59%, stabile). 3 territori che conquistano, in generale, anche le preferenze degli altri vacanzieri con rispettivamente il 20%, il 17% e il 16%.

I tedeschi e gli austriaci sono invece quest'anno meno propensi a un turismo nazionale con rispettivamente il 32% (-7 punti percentuali rispetto al 2010) e il 20% (-14 punti percentuali rispetto al 2010) del campione che dichiara l'intenzione a trascorrere le prossime vacanze nel proprio Paese. Risultati coerenti con l'aumento del budget a disposizione, ma anche in linea con la volontà degli austriaci di scoprire l'Europa del sud, 52% (+7 punti percentuali).

Le destinazioni extra europee rimangono marginali, quest'anno in particolare i francesi sembrano meno attratti dall'Africa (6% delle preferenze, -4 punti percentuali), una tendenza direttamente ascrivibile alla situazione politica in Mahgreb e in Costa d'Avorio.

Vacanze 2011: ancora una volta organizzate con largo anticipo con gli italiani che scelgono il soggiorno in hotel

Il trend si conferma: il 71% degli europei continua a pianificare con anticipo le proprie vacanze estive, mentre solo il 28% del campione (stabile) lo farà all'ultimo minuto. Una tendenza stabile in 5 Paesi su 7, fatta eccezione per Italia e il Belgio dove quest'anno cresce rispettivamente di 7 punti percentuali (68%) la propensione a prenotare le vacanze in anticipo, e di 9 punti percentuali (22%) quella di farlo all'ultimo minuto.

Sostanzialmente invariata anche la scelta della formula di vacanza e la tipologia di soggiorno scelti: gli europei (71%), sono sempre più inclini alle vacanze "fai da te" acquistando separatamente i servizi turistici, una tendenza decisamente evidente fra i francesi (78%, + 5 punti rispetto al 2010). Al contrario, quasi un terzo del campione (27%, stabile) continua a prediligere il pacchetto "tutto compreso", che include viaggio e pernottamento. Una modalità quest'ultima sempre meno preferita dagli italiani che passano da un 34% nel 2008 ad un 26% nel 2011 (-8 punti percentuali).

Il soggiorno in hotel o in appartamento rimane la formula maggiormente utilizzata dagli europei con il 71% delle preferenze (+ 2 punti rispetto al 2010). Fortemente distanziati i soggiorni in seconde case o da amici (23%, +2 punti percentuali rispetto al 2010) così come quelli in campeggio/camper/roulotte (12%, -2 punti percentuali rispetto al 2010).

E neppure gli italiani rinunciano al piacere della comodità: il 77% dei vacanzieri del Bel Paese (+6 punti rispetto alla media europea) soggiognerà infatti in hotel, solo l'8% (-4 punti rispetto alla media europea) in campeggio, contro il 17% dei francesi.

Le vacanze si prenotano on line. Largo agli internauti

Costante l'ascesa del web nell'universo del turismo: internet rappresenta infatti il mezzo di prenotazione favorito per oltre la metà dei vacanzieri del Vecchio Continente (57%, in crescita di 4 punti percentuali rispetto al 2010 e di 29 punti rispetto al 2005).

Questa tendenza è maggiormente evidente in Italia (52%, +6 punti percentuali rispetto al 2010) così come in Germania e in Austria.

Così, per il secondo anno consecutivo, l'Italia non rappresenta più il fanalino di coda dell'Europa sull'utilizzo del web per prenotare le vacanze. Va sottolineato infatti come, rispetto al 2008, la percentuale di internauti italiani sia cresciuta di ben 12 punti percentuali. I vacanzieri del Bel Paese appaiono in effetti sempre più disaffezionati ai metodi di prenotazione tradizionali, preferendo consultare internet piuttosto che rivolgersi alle agenzie di viaggio o ai tour operator (-6 punti percentuali rispetto al 2010).

L'utilizzo di internet per prenotare le vacanze registra una sensibile crescita anche in Germania (57%, in aumento di ben 11 punti percentuali rispetto al 2010 e di 19 rispetto al 2009) e in Austria (55%, + 6 punti rispetto al 2010). Anche se sono gli inglesi a confermarsi il popolo "internauta" per eccellenza con il 71% del campione (in crescita di 3 punti e in netto distacco rispetto alla media europea).

Italiani "smartphones dipendenti"...soprattutto in vacanza

Oggi un europeo su 4 (24%) dichiara di possedere uno smartphone e, più della metà di loro (57%) di utilizzarlo meno spesso durante le vacanze rispetto agli altri periodi dell'anno. Una voglia di "disconnettersi" che bene si sposa con la ricerca di tranquillità e riposo espressa dalla stragrande maggioranza del campione.

Nel dettaglio, gli inglesi sono i più tecnologici fra gli europei: il 31% dichiara di possedere uno smartphone, contro il 24% della media del campione totale, seguiti da francesi (25%) e spagnoli, (24%). I meno "tecnologici" sono i belgi, con solo l'11% di intervistati in possesso di uno smartphone.

In termini di utilizzo si evidenziano differenze significative tra Paese e Paese: se è infatti vero che il 57% degli europei dichiara di utilizzare il proprio smartphone meno spesso durante le vacanze rispetto ad altri periodi dell'anno, gli Spagnoli sembrano non volersi mai disconnettere con "solo" il 35% del campione che lo utilizza meno. Di tutt'altro avviso inglesi, austriaci e tedeschi che rispettivamente nel 71%, 69% e 68% dei casi tendono a "dimenticare" il proprio telefono in vacanza.

Lo smartphone sembra comunque trovare la propria "utilità" più durante le vacanze, che nell'organizzazione delle stesse. Infatti, **in fase pre viaggio** è solo 1 europeo su 5 (21%) a ritenerlo utile per consultare offerte di polizze di assicurazione viaggio e un terzo di loro (34%) per avere informazioni pratiche per l'organizzazione del soggiorno (vaccinazioni, visti, documenti,...) soprattutto in Spagna, Francia e Gran Bretagna.

Durante il viaggio sono invece più della metà gli europei che dichiarano importante poter consultare una lista di numeri utili (ambasciate, ospedali, ecc), il 42% apprezza la disponibilità di un traduttore simultaneo, il 37% le previsioni meteo, mentre il 34% una piattaforma telefonica attraverso la quale prenotare ristoranti, hotel, spettacoli o auto a noleggio.

Servizi che non interessano quasi per nulla agli italiani attratti da altre funzioni se si considera che al Bel Paese va la palma d'oro dei vacanzieri "smartphone dipendenti". Il nostro è infatti in assoluto il Paese in cui questo tipo di strumento viene utilizzato più spesso in vacanza che durante il resto dell'anno: il 20%, rispetto al 12% della media europea.

Attentati e scioperi preoccupano più di prima i vacanzieri europei... ma non gli italiani che partono più "sereni"

La "classifica" delle preoccupazioni degli europei nei confronti dei possibili rischi che possono verificarsi in viaggio rivela la predominanza delle inquietudini legate alla salute, sia che si tratti della propria, sia di quella di una persona cara (69%). Segue la perdita degli effetti personali (+63%), gli incidenti di trasporto (55%) o problemi legati alla propria abitazione (temuti dal 51% del campione). Timori che rimangono sostanzialmente stabili rispetto al 2010.

Quello che preoccupa invece più dello scorso anno gli europei sono i rischi di attentati (48%, + 4 punti), gli scioperi e i ritardi (42%, + 4 punti), paure evidentemente legati ai recenti fatti di attualità.

La Spagna si conferma la nazione più "timorosa" in relazione a tutti i possibili rischi prospettati, anche se la percentuale è in diminuzione rispetto al 2010, mentre i meno preoccupati sono gli inglesi, ben al di sotto della media europea su quasi tutti i quesiti.

Gli italiani nel 2011 appaiono decisamente meno inquieti in ciascuna delle dimensioni testate.

Gli europei più assicurati contro alcuni rischi... anche se rimane forte il gap fra preoccupazione e coperture

A livello europeo si osserva una tendenza alla crescita di coperture contro i rischi (polizze di assicurazioni o d'assistenza) soprattutto in Italia, Inghilterra e Austria.

Gli europei si tutelano quest'anno più dello scorso per il proprio veicolo (64% + 7 punti percentuali) e per problemi di salute dei cari rimasti a casa (32% + 9 punti percentuali).

Dal confronto tra le preoccupazioni degli europei in vacanza e la dichiarazione di copertura attraverso una polizza di assicurazione o di assistenza, emerge però che i livelli di copertura rimangono più bassi rispetto al grado di preoccupazione.

Il 56% del campione europeo (- 3 punti rispetto al 2010) che si dichiara coperto acquista una polizza presso la propria compagnia assicurativa o società di assistenza, il 21% (- 2 punti percentuali rispetto al 2010) preferisce invece sottoscrivere una copertura assicurativa direttamente presso l'agenzia di viaggio. Una tendenza quest'ultima particolarmente evidente in Italia (39% +18 punti rispetto alla media europea).